



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Trento, 8 marzo 2012
prot. n. 596 Cons. reg.
del 13 marzo 2012

Alla Signora
Presidente del Consiglio regionale

S e d e

MOZIONE N. 57/XIV

Nel definire ed attuare le politiche di bilancio, le autorità pubbliche adottano specifiche decisioni che condizionano società ed economia; e conseguentemente, il bilancio non è uno strumento neutro, ma riflette di fatto la distribuzione di potere esistente nella società e la distribuzione del reddito che ne deriva. In questo senso è sempre più sentita la necessità di analizzare e costruire bilanci attraverso una prospettiva di genere, con il fine ultimo di contribuire a realizzare concretamente la parità tra cittadine e cittadini.

L'idea dei Bilanci di genere prese slancio a livello internazionale nel 1995 a Pechino, quando la Piattaforma d'Azione delle Nazioni Unite raccomandò ai governi di compiere sforzi per esaminare sistematicamente come le donne beneficiano delle uscite del settore pubblico e di aggiustare i bilanci per assicurare uguaglianza di accesso alla spesa pubblica (UNIFEM 2000: 112). Il 12 maggio 2006 a Innsbruck venne adottata la "Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale". L'obiettivo era di sollecitare gli Enti locali, quali organi di governo più vicini ai cittadini, ad utilizzare appieno i loro poteri e i loro partenariati a favore di una maggiore uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita politica, sociale, economica e culturale. All'articolo 5 la Carta prevede l'assunzione del parametro di genere nell'elaborazione e nell'analisi dei bilanci a tutti i livelli del processo finanziario, nonché una risistemazione delle entrate e delle spese per promuovere la parità fra le donne e gli uomini.

L'Unione europea, proprio a seguito della IV Conferenza mondiale sulle donne di Pechino del 1995, ha introdotto il bilancio di genere tra gli strumenti politici di realizzazione delle pari opportunità con la risoluzione del Parlamento europeo sul *gender budgeting* del 3 luglio 2003, invitando gli Stati membri a utilizzare tale strumento.

Attraverso l'analisi di genere del bilancio, gli enti locali possono sviluppare nuovi e più efficaci strumenti di programmazione delle politiche locali secondo le indicazioni europee in materia di gender mainstreaming nella promozione dello sviluppo locale e per la partecipazione adeguata di uomini e donne, offrendo una trasversalità di lettura dell'operato dell'ente in tutte le sue principali funzioni. Ciò deve avvenire individuando le modalità tecniche affinché i singoli enti possano introdurre questo tipo di analisi all'interno delle procedure abituali utilizzate per il processo di elaborazione delle strategie, della programmazione e della pianificazione.

Anche in Italia, a partire dal 2000, hanno preso avvio progetti sperimentali, sostenuti dalla Comunità europea: le Regioni interessate sono state Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta. Nel 2002 è stata costituita per iniziativa della Provincia di Genova una Rete delle Province e dei Comuni per la diffusione del Bilancio di genere e di buone prassi per le pari opportunità. A dicembre 2007 la Rete raccoglieva già dodici Province e undici Comuni e interessava un totale complessivo di circa 11 milioni di abitanti. Diversi enti locali - prevalentemente Regioni e Province - aderenti alla Rete e non, hanno dato corso alla sperimentazione di rendicontazioni, di solito parziali. In tutto sono una quarantina in Italia gli enti che hanno iniziato queste pratiche, adattando alla propria realtà le metodologie e le prassi maggiormente conosciute.

Dentro questo quadro, si ritiene necessario che anche la Regione Trentino-Alto Adige si faccia carico di istituire un proprio bilancio di genere, inserito negli allegati del rendiconto annuale, diretto ad analizzare e valutare le differenti ricadute su donne e uomini delle politiche di bilancio valutando, altresì, l'impatto differenziato prodotto dalla redistribuzione delle risorse in termini finanziari e di servizi, nonché la ridefinizione delle priorità e la riallocazione della spesa pubblica per le annualità successive, e di promuoverne l'adozione anche da parte degli enti locali. Questa seconda finalità andrà sostenuta mediante specifici percorsi di formazione per gli amministratori, che potranno passare attraverso il Consorzio dei Comuni, e la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione, da parte degli enti, del bilancio di genere. I contributi serviranno a finanziare i costi di risorse umane dedicate, comprensive di consulenze e collaborazioni e le spese relative alla stampa dei materiali ed alla pubblicizzazione dell'iniziativa.

Tanto premesso

**il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

1. a predisporre, assieme al bilancio annuale un bilancio di genere secondo le indicazioni illustrate in premessa e a dare disposizioni ai comuni di predisporre un analogo documento da allegare al bilancio comunale;

2. a finanziare, attraverso i Consorzi dei Comuni, la necessaria formazione degli amministratori locali per la predisposizione del bilancio di genere.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Sara **FERRARI**

Margherita **COGO**

Roberto **BIZZO**

Mattia **CIVICO**

Bruno Gino **DORIGATTI**

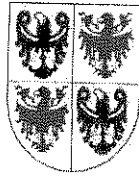
Michele **NARDELLI**

Alberto **PACHER**

Andrea **RUDARI**

Christian **TOMMASINI**

Luca **ZENI**



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2012

Trient, 8. März 2012
Prot. Nr. 596 RegRat
vom 13. März 2012

An die Präsidentin
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 57/XIV

Bei der Festlegung und Umsetzung der haushaltspolitischen Ziele treffen die öffentlichen Behörden spezifische Entscheidungen, welche sich auf die Gesellschaft und Wirtschaft auswirken. Demnach stellt der Haushalt keineswegs ein neutrales Instrument dar, sondern ist vielmehr Ausdruck der Machtverteilung innerhalb der Gesellschaft und der Aufteilung des sich daraus ergebenden Einkommens. Aus diesem Grund wird immer öfter auf die Notwendigkeit verwiesen, die Haushalte aus der Geschlechterperspektive zu erstellen und zu analysieren, damit die Gleichheit zwischen Bürgerinnen und Bürgern konkret verwirklicht wird.

Die Idee des Gender Budgeting (der geschlechterspezifischen Haushaltspläne) wurde auf internationaler Ebene im Jahr 1995 in Peking geboren, als die Aktionsplattform der Vereinten Nationen die Regierungen aufforderte, systematisch zu überprüfen, wie die Frauen von den Ausgaben der öffentlichen Verwaltung profitieren, und sie aufrief, die Haushalte umzustrukturieren, auf dass die Gleichheit beim Zugang zu den öffentlichen Ausgaben gewährleistet werde (UNIFEM 2000:12). Am 12. Mai 2006 wurde in Innsbruck die „Europäische Charta für die Gleichstellung von Frauen und Männern auf lokaler Ebene“ erlassen. Die Zielsetzung der Charta bestand darin, die Lokal- und Regionalregierungen aufzufordern, ihre Kompetenzen und Partnerschaften mit dem Ziel der Schaffung von mehr Gleichheit für ihre Bevölkerung im politischen, sozialen, wirtschaftlichen und kulturellen Leben einzusetzen. Im Artikel 5 sieht die Charta den Einsatz des Gender-Budgeting vor, d. h. einer geschlechterspezifischen Bewertung der Haushaltspolitik in allen Ebenen des Haushaltsverfahrens und die Umstrukturierung der Ausgaben und Einnahmen mit Blick auf die Förderung der Geschlechtergleichstellung.

Die Europäische Union hat infolge der Vierten Weltfrauenkonferenz in Peking im Jahr 1995 mit der Entschließung des Europäischen Parlaments vom 3. Juli 2003, in der alle Mitgliedstaaten zur Umsetzung des Gender Budgeting aufgefordert werden, die

geschlechtsspezifische Haushaltsgestaltung als Instrument zur Verwirklichung der Chancengleichheit aufgegriffen. Durch die geschlechterspezifische Bewertung der Haushaltspläne können die lokalen Körperschaften – auf der Grundlage der Anweisungen der EU auf dem Sachgebiet des Gender Mainstreaming - neue und wirksamere Instrumente für die Programmierung der Lokalpolitik im Zusammenhang mit der Förderung der lokalen Entwicklung und einer angemessenen Beteiligung von Männern und Frauen schaffen, wodurch eine umfassende Betrachtung der geschlechterspezifischen Tätigkeit der Körperschaft in ihren wesentlichen Ausdrucksformen ermöglicht wird. Dazu müssen die technischen Einzelvorschriften erarbeitet werden, damit die einzelnen Körperschaften dieses Analyseinstrument im Rahmen der normalen, bei der Erstellung der Strategien, der Programmierung und der Planung verwendeten Verfahren einsetzen können.

Seit dem Jahr 2000 sind auch in Italien von der Europäischen Gemeinschaft unterstützte Versuchsprojekte gestartet worden, so beispielsweise in den Regionen Ligurien, Emilia-Romagna, Marken, Piemont, und dem Aostatal. Im Jahr 2002 ist auf Initiative der Provinz Genua ein Netzwerk der Provinzen und Gemeinden zur Verbreitung des Gender-Budgeting und angemessener Verfahren für die Chancengleichheit geschaffen worden. Im Dezember 2007 haben sich bereits 12 Provinzen und 11 Gemeinden im Netzwerk zusammengeschlossen, das somit insgesamt 11 Millionen Menschen mit einschließt. Zahlreiche örtliche Körperschaften – vorwiegend Regionen und Provinzen – die dem Netzwerk beigetreten sind, aber auch andere, haben versuchsweise diese Analysen durchgeführt, wenngleich oftmals nur partiell. Insgesamt haben zirka 40 Körperschaften in Italien diese Verfahren angewandt und haben die am meisten bekannten Methoden und Techniken auf ihre örtlichen Gegebenheiten angepasst.

Es wird daher als notwendig erachtet, dass auch die Region Trentino-Südtirol eine geschlechterspezifische Haushaltsführung einführt, welche der jährlichen Rechnungslegung beigelegt werden soll. Damit sollen die unterschiedlichen Auswirkungen der Bilanzpolitik auf Männer und Frauen bewertet und außerdem die Wirkungen einer Umverteilung der finanziellen Ressourcen und Dienste in Betracht gezogen werden, Prioritäten neu bestimmt und die öffentlichen Ausgaben für die nachfolgenden Jahre neu gestaltet werden, wobei die Einführung des Gender-Budgeting auch von Seiten der örtlichen Körperschaften gefördert werden soll. Letztgenannte Zielsetzung soll durch gezielte Fortbildungslehrgänge für die Verwalter unterstützt werden, die über den Gemeindenverband organisiert werden können, wobei den Körperschaften für die Erstellung eines geschlechterspezifischen Haushalts Beiträge gewährt und ausbezahlt werden sollen. Die Beiträge sollen dazu dienen, die Kosten für den Arbeitseinsatz, einschließlich der Beratungen und der Kooperationstätigkeit, sowie die Ausgaben für den Druck der Materialien und die Verbreitung der Initiative zu bestreiten.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet
der Regionalrat von Trentino-Südtirol
den Regionalausschuss,

1. zusammen mit dem Jahreshaushalt einen geschlechterspezifischen Haushalt gemäß den in den Prämissen aufgezeigten Anleitungen zu erstellen und die Gemeinden anzuweisen, ebenso vorzugehen und genanntes Dokument als Anlage in den Gemeindehaushalt einfließen zu lassen;

2. über den Gemeindenverband die Ausbildung der örtlichen Verwalter zu finanzieren, die notwendig ist, um das genannte Gender-Budgeting einzuführen.

Gez. DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**Sara Ferrari
Margherita Cogo
Roberto Bizzo
Mattia Civico
Bruno Dorigatti
Michele Nardelli
Alberto Pacher
Andrea Rudari
Christian Tommasini
Luca Zeni**